

C O M U N E D I L A G H I
C O M U N E D I P O S I N A



PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO INTERCOMUNALE

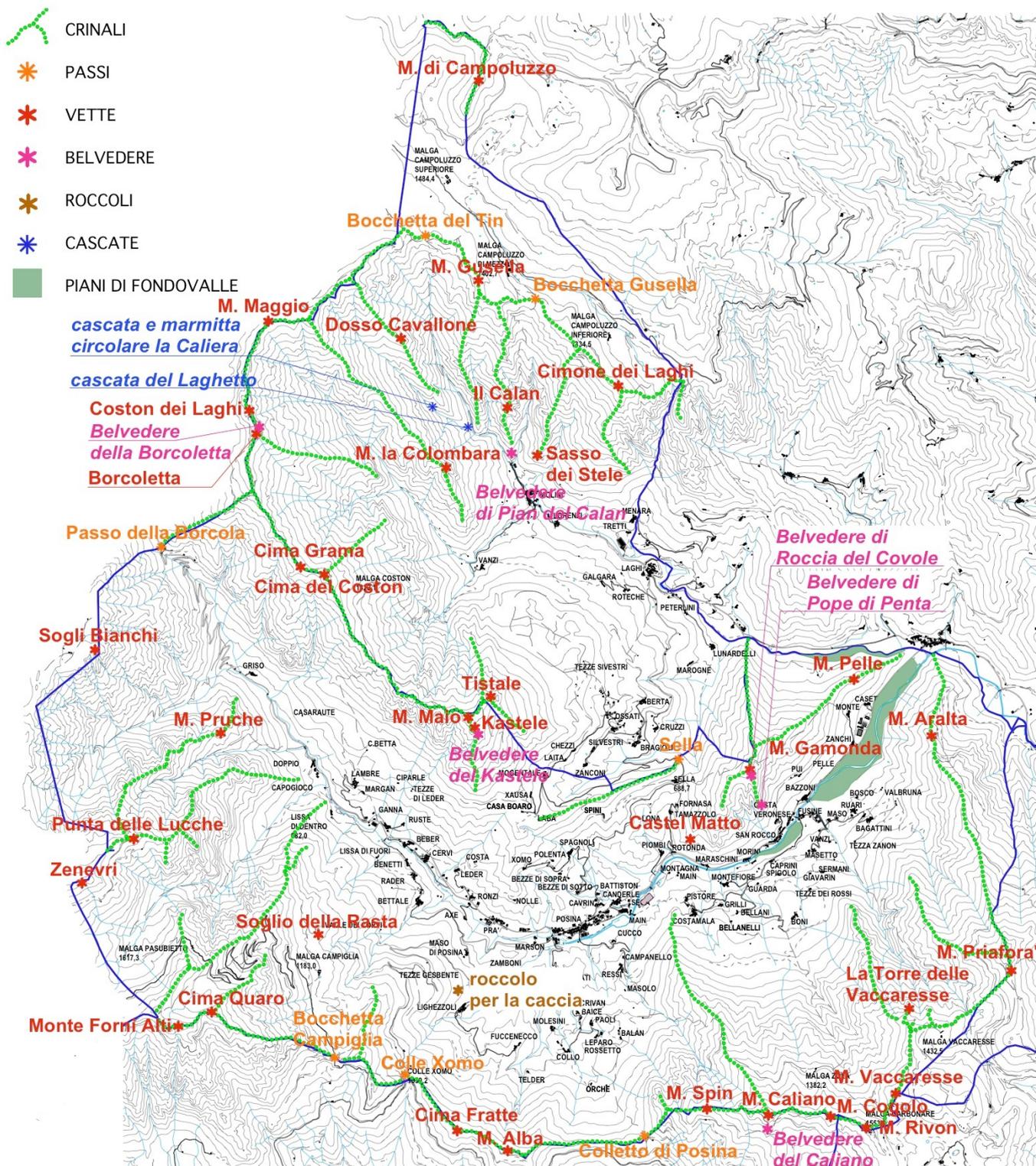
documenti di analisi

TAVOLA DELLE INVARIANTI
DI NATURA PAESAGGISTICA
ELEMENTI DEL PAESAGGIO
PUNTI PANORAMICI
PERCORSI STORICI E SENTIERI TURISTICI

FEBBRAIO 2013

Gli elementi del paesaggio

Il paesaggio dei comuni del PATI è dominato dalle catene montuose che racchiudono le valli di Posina e di Laghi. Il profilo dei monti è molto articolato, soprattutto per la presenza delle rocce sommitali che danno luogo a molteplici vette e pinnacoli di natura dolomitica, levandosi dai boschi di latifolia che ne coprono le pendici.



Il patrimonio paesaggistico di Posina e Laghi è meta di escursioni numerosissime, che percorrono le varie valli tributarie ai torrenti Posina e la Zara e i crinali che racchiudono questi territori. La bibliografia è altrettanto nutrita, a partire dai testi di Liverio Carollo che ha percorso e studiato il territorio da almeno 30 anni. Grazie a lui abbiamo potuto indicare altri beni del paesaggio, quali i punti panoramici e le cascate.

I crinali principali sono:

- a sud est, coincidente col confine del comune di Posina con Arsiero, Velo d'Astico, Schio e Valli del Pasubio, il crinale che tocca il monte Aralta, il Priaforà (m. 1614) fino al passo Campedello (fuori dal PATI), poi la cima Vaccaresse, i monti Rivòn (m. 1691), Cògolo, Calliàn e Spìn fino al colletto di Posina (m. 1000); quindi tocca i monti Alba (m. 1124) e Cima Fratte fino al Colle Xomo (m. 1059); di qui si leva un secondo crinale, a sud ovest, che raggiunge le quote più elevate, e che passa da bocchetta Campiglia, il monte Forni Alti (m. 2023), il "Nido d'aquila" (m. 2086) del massiccio del Pasubio fino a Sogli Bianchi (m. 1825) e al passo della Borcola, sviluppandosi anche oltre il confine del PATI. Questa catena montuosa definisce i confini con Valli del Pasubio e Trambileno. Crinali minori si staccano da quelli appena descritti e definiscono un serie di valli che raggiungono la val Posina: Valle Lunga, Val del Rio, Val del Maso, la val di Fucceneco fino al Colle Xomo; e la val dell'Est, la val dei Corvi ed infine le marcate valli Sorapache, Pruche e Caprara che caratterizzano il territorio sotto il monte Pasubio.
- 
- il crinale centrale definisce i confini tra i comuni di Posina, di Arsiero e di Laghi. E' formato da due catene montuose che si incontrano sull'altopiano del Cavallaro (m.936) e sul passo della Sella (m.702). A Est di questo tocca il monte Pelle e il Gamonda (m.1006) con la sua cresta rocciosa; a ovest invece si alza fino al monte Majo (m. 1499) e poi raggiunge il Monte Maggio (m. 1833) passando per la Cima del Coston (m. 1645) e la Cima Grama (m. 1665), innestandosi nel crinale che sale dal passo della Borcola. Le valli secondarie sono quella di Tamazzolo (verso Posina) e quella dei Fioba, verso Laghi, che si incontrano alla Sella, la val di Leder e quella di Mogentale che si congiungono ai piedi del M. Majo, quindi, verso la val Posina, la val Grande, la val Paileche e la val del Lovo mentre, a definire il tormentato territorio di Laghi, ci sono la val dell'Inferno e la Val Grama. Un elemento di notevole interesse è il pinnacolo di Castel Matto, a fianco del Gamonda, che si eleva solitario sopra contrada Rotonda.
 - il crinale a Ovest definisce i confini con Terragnolo e Folgaria, e sale dal passo della Borcola (m.1207) fino al Monte Maggio, toccando il monte Borcoletta (m. 1845) e il Coston dei Laghi (m. 1753), e da qui scende verso la valle Campoluzzo attraverso la bocchetta del Tin (m. 1560). Le valli che scendono verso la valle di Laghi sono lunghe ed erose profondamente: la val Dritta che porta alla contrada Vanzi, la valle Scura e la Val del Laghetto, che convergono a contrada Molini. Il Monte Colombara e il Dosso Cavallone articolano i crinali tra queste valli.
 - Il crinale a Nord si sviluppa all'interno del comune di Laghi, dalla bocchetta del Tin fino alla cima della val Scarabozza (che definisce il confine col comune di Arsiero), toccando il monte Gusella (m.1543), la bocchetta Gusella (m.1430) e il Cimone dei Laghi (m. 1480). La valle Campoluzzo, con le sue malghe, si stende al di là del crinale, a quote che vanno dai m. 1250

fino a m. 1480 a confine con Folgaria. Precipitano verso Laghi la val Gusella, la val Dunfe e la val Scarabozza, divise da linee di crinale articolate in molteplici formazioni rocciose (le più evidenti sono “la Gusela”, il Calan e il Sasso di Stele).

- Oltre la val Campoluzzo si snoda il crinale che dai rilievi di passo Coe arriva al passo della Vena, attraverso la Costa d’Agra, il m. Campoluzzo (m. 1775), il passo Valbona, il m. Toraro e il m. Campomolon. Il crinale interessa il comune di Laghi per un breve tratto coincidente col monte Campoluzzo.



Le montagne di Posina e Laghi offrono eccellenti punti panoramici che spesso erano usati come osservatori dai militari della Grande Guerra. con l’aiuto del prof. L. Carollo abbiamo individuato quelli più significativi:

- belvedere della Borcoletta (Laghi) con veduta della val di Laghi e del Pasubio;
- belvedere di Pian del Calàn, ai piedi della omonima vetta, tra la val Dritta e la val Gusella, con veduta dall’alto di contrada Molini e le valli circostanti;
- belvedere del Kastele, vicino al monte Majo, con vista sulla val Posina;
- belvedere della roccia del Còvole, sul monte Gamonda;
- belvedere di Pope di Penta, sempre sul Gamonda, sopra contrada Costa Veronese;
- belvedere del Caliano con vista sulla val Posina e la val Leogra.

Il PATI individua anche le aree pianeggianti, lungo i torrenti Posina e Zara, che si trovano all’imbocco delle valli appena oltre Castana: costituiscono un ambiente mutevole dal punto di vista naturalistico poichè dipendono dalla portata dei torrenti nei vari periodi dell’anno; sono elementi singolari contrapponendo la loro assoluta orizzontalità all’andamento multiforme dei monti attorno.

Un altro elemento singolare è dato dalla cascata della Caliera e quella del Laghetto, che portano l’acqua della valle Scura in quella della val del Laghetto, sopra contrada Molini: quella superiore ha un salto di circa 40 m. e l’acqua ha scavato nella roccia una “marmitta” perfettamente circolare.

Un ultimo elemento che caratterizza il paesaggio di Posina è il roccolo privato sopra contrada Zamboni: l’ordine dell’impianto arboreo si staglia sullo sfondo dei boschi e, benchè sia di impianto recente, conserva il fascino tipico di queste strutture per la caccia agli uccelli e diviene un punto di riferimento nel paesaggio .



I sentieri del PATI

Premessa

Il materiale elaborato per questo argomento è stato reperito oltre che dalla Carta Tecnica Regionale dalle cartine del C.A.I. e dalla elaborazione delle mappe storiche (*Kriegskarte, 1798-1805. Il Ducato di Venezia nella carta di Anton von Zach - Fondazione Benetton e Catasto Austriaco*). Strumenti fondamentali sono stati i testi di Liverio Carollo: *“Guida escursionistica delle valli di Posina, di Laghi e dell’Altopiano di Tonezza”*, (Seghe di Velo 1983 ed edizioni successive), *“Tra le contrade di Laghi”* (Vicenza 2007) e *“Guida escursionistica delle valli di Rio Freddo - Tovo - Laghi e dell’Altopiano di Tonezza”* (Vicenza 2012). Ancora: la *“Carta dei sentieri delle Valli Astico e Posina”* (Verona 1993) a cura delle Sezioni vicentine del C.A.I., e Tarcisio Bellò - *“Storie di confine”* (Vicenza 2006).

La **Kriegskarte** (Carta militare, d’ora in avanti Kk) fu redatta tra il 1789 e il 1805 su iniziativa del colonnello, poi generale austriaco Anton von Zach, e rappresenta in 120 tavolette in scala 1:28.000 il territorio del Veneto e del Friuli, territori ottenuti dopo il trattato di Campoformio. Ai disegni si accompagnano le descrizioni di ciascuna tavoletta dove tutto viene registrato in funzione del movimento e dell’acquartieramento delle truppe, dei punti di attacco o di difesa, delle risorse offerte dal territorio a sostentamento delle truppe: è una carta che prepara alla guerra e annota tutto quanto si deve sapere. Collocata nell’Archivio di Stato Austriaco, è stata riprodotta, tradotta e pubblicata dalla Fondazione Benetton Studi Ricerche nel 2005.

I percorsi storici

Nelle valli di Posina e Laghi si trovano vari tipi di sentieri:

- quelli di impianto territoriale (rilevabili dalle mappe storiche) che collegavano le contrade tra loro e col fondovalle,
- quelli che mettevano in contatto le valli con i pascoli in altura,
- strade militari dovute alla Grande Guerra, di cui si parla ampiamente nel fascicolo relativo alle *Invarianti di natura Storico monumentale - Opere della Grande Guerra* che spesso hanno adeguato a questo uso percorsi preesistenti.

Oggi la rete dei percorsi pedonali è tenuta in vita dal C.A.I. della provincia di Vicenza, e utilizza principalmente i percorsi della Grande Guerra, offrendo la possibilità di raggiungere le cime a partire dal fondovalle.

La situazione delle strade delle sue valli è stata così descritta nel 1802, anno di redazione delle tavolette della *Kriegskarte* relative al territorio di Posina e Laghi (Sezione VIII.12 Capitano Hauptmann e Sezione VIII.13 Primo Tenente von Richard):

(Sezione VIII.12, pagg. 25 e 26)

"La sezione ha due valli principali: quella dell'**Astico**, che è stretta e profonda e quasi completamente racchiusa da rocce, e quella della **Posina** che comincia a essere coltivata sotto il Casello di Borcula e che è piuttosto fertile.

I due corsi d'acqua, l'Astico e la Posina, sono di scarso rilievo in caso di clima secco, ma hanno sempre acqua sufficiente ad alimentare molini e fucine.

Nella sezione non ci sono vie carrozzabili.

Le principali vie equestri sono le seguenti:

I. **Da Arsiero attraverso Posina, Borcula e Roveredo.**

II. **Da Arsiero nella Valle dell'Astico salendo alla Folgaria.**

La prima parte da Arsiero, attraversa Castane, prosegue nella **Valle della Posina**, verso Fusine e poi Posina, fino al Casello sotto la Borcula. Fino a lì è molto comoda sia per i cavalli sia per gli animali da soma e sale solo impercettibilmente verso l'alto.

Dal Casello però, fino al punto più alto del passo, è molto stretta, ripida ed estremamente difficoltosa per gli animali da soma. Non è curata quasi per nulla e serve in massima parte solo d'inverno e principalmente per gli abitanti di Posina (**gli abitanti praticano qualche attività commerciale con il Tirolo e si sostentano anche con il trasporto delle merci, esercitando l'attività di mulattieri**), poiché nella buona stagione e fintantoché la neve lo permette, quelli di Laghi e anche quelli di Arsiero prendono la via attraverso il Tovo e, secondo le circostanze, attraverso Folgaria e verso Trento, oppure attraverso la Valrosara per Roveredo.

Dalla Borcula la via conduce attraverso Terragnol, verso Roveredo.

Questa via è sempre aperta, anche d'inverno. (.....)

La **via da Laghi** attraverso il Tovo è sì ripida, ma si può comunque attraversare bene.

Così anche quella nella Valle Scarabozza, ma la prima da qualche tempo viene utilizzata di più e tenuta meglio.

Le due vie si uniscono presso il Casello del Tovo e attraversano Campo Luzzo e Melegna, verso la Folgaria.

Queste due vie non sono percorribili d'inverno a causa della neve.

Da Laghi due vie conducono a Posina: la via equestre attraversa Castane intorno al Monte Valmassara (ora Gamonda) verso Fusine; **il sentiero pedonale invece passa per Selle e va a Posina.** (....)

In montagna gli altri sentieri pedonali servono ai pastori e ai carbonari, e solo alcuni di essi sono estremamente difficoltosi da utilizzare per gli animali da soma; non conducono mai ad altra destinazione che gli alpeggi.

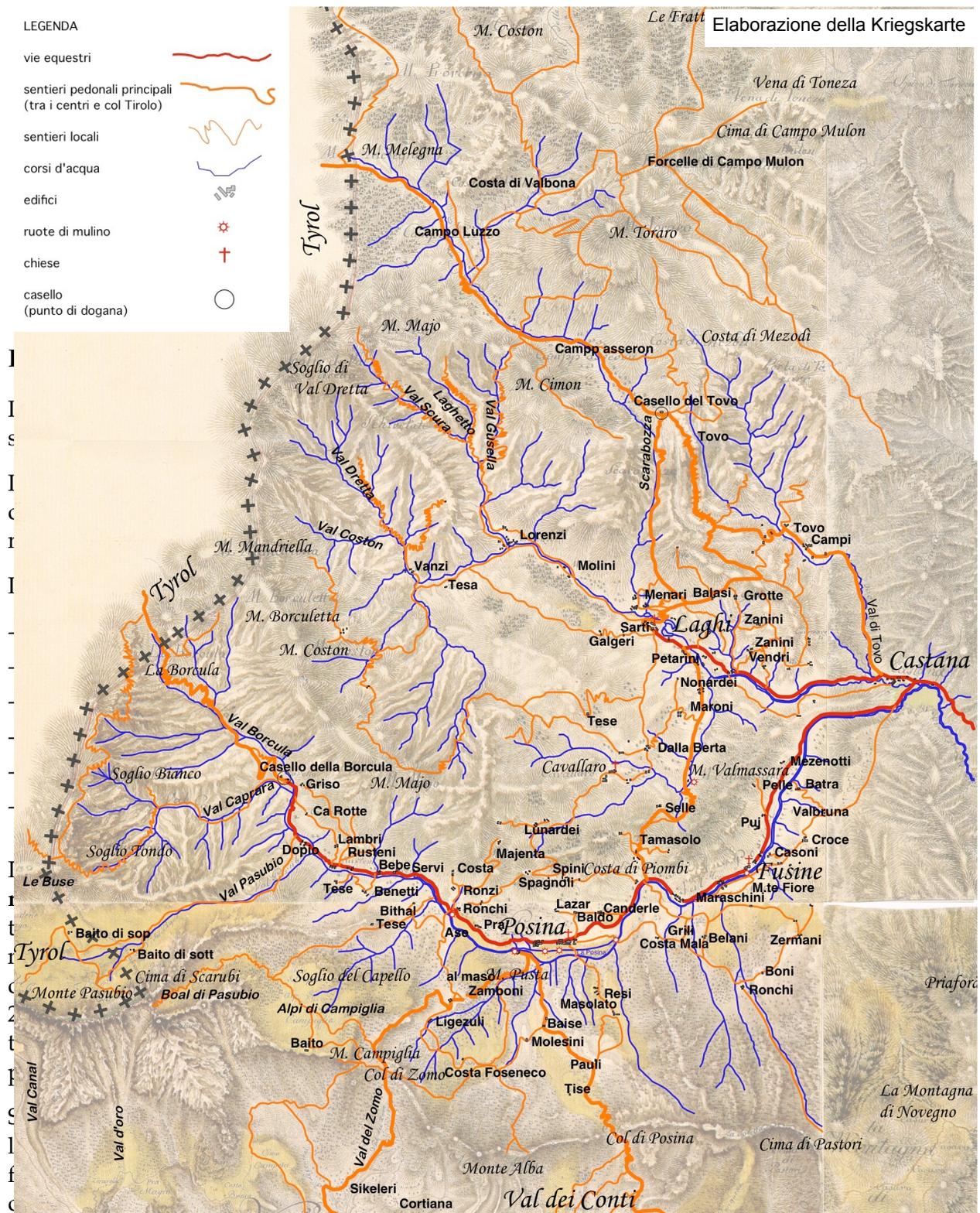
(pag. 32, Sezione VIII.13):

Da Vale a Pausina

Da Vale per Pieraboni, San Sebastiano, Epelet, un molino, Joti, Poiera, la Possa, il Col di Posina, Pauli, Baise a Posina. Questa strada è sempre praticabile dai cavalli. Anche un'altra strada conduce a Posina, passa per San Roco, La Corte, Castelani, Clementi, Favrialti, Sikeleri, il Col del Zomo, Zamboni a Posina; questo sentiero, buono per i cavalli, è anche sempre praticabile, ma molto più lungo e peggiore.

Questa descrizione funzionale ad un uso bellico del territorio, fotografa la situazione di Posina e Laghi nel **1802**: due valli chiuse da montagne valicabili solamente nella bella stagione, ognuna con una propria via per raggiungere Folgaria o Rovereto, vie vigilate dai **Caselli di Borcula e del Tovo**. Le strade di fondovalle sono di una certa importanza (vie equestri) rispetto agli altri percorsi che sono percorribili con difficoltà dagli animali da soma. I percorsi secondari sono però divisi tra quelli che servono a collegare i centri (Posina e Laghi, Posina e Valli dei Conti,

Posina con Rovereto attraverso il valico della Borcola, Laghi con Folgaria) e quelli (solo disegnati nella mappa) che intessono il territorio e servono a collegare le contrade tra loro, oltre a quelli che sono usati dalla popolazione per raggiungere gli alpeggi ma che sono improponibili per un passaggio di truppe. La Kriegskarte non manca di individuare le **ruote di mulino** (alcune sono rintracciabili ancor oggi) e le **chiese**.



comprendere i segni del territorio, legati alla cultura contadina che ormai è definitivamente scomparsa.

Il PATI individua e raggruppa i sentieri in relazione alla funzione territoriale:

- sentieri del CAI, di tipo escursionistico, dai fondovalle ai monti e ai crinali;
- sentieri storici di impianto territoriale, abbandonati per la costruzione delle strade carrabili, ma riutilizzabili nel sistema della mobilità lenta

Sarà cura dei Piani degli Interventi cartografare e tutelare anche i percorsi descritti dai testi di Liverio Carollo che permettono di apprezzare aspetti dimenticati della cultura delle valli.

Sentieri del C.A.I.

1. dalla Val Posina al Pasubio

- Sentiero Europeo E5 dal lago di Costanza a Venezia: interessa il territorio del PATI dal Monte Maggio fino alla Borcola e risale al Pasubio attraverso le strade militari.
- 385 da contrada Griso (in corrispondenza dell'ex casello della Borcola) al Pasubio per Val Caprara: è un percorso indicato nella Kk.
- 380 sentiero di Val Pruche, da contrada Doppio al Pasubio, di origine pastorale e indicato nella Kk, fa parte delle strade della Grande Guerra.
- 377 sentiero di Val Sorapache da contrada Doppio al R. Papa per Malga Pasubietto, di origine pastorale.
- 370 sentiero che risale la valle degli Scarubbi, precedente all'omonima strada militare, è riportato nella Kk.
- 367 via attrezzata delle 5 Cime Falciplieri, percorre le creste da Bocchetta Campiglia fino alle Porte del Pasubio.
- 366 Strada delle 52 Gallerie costruita nel 1917 dalla 33^a compagnia del Genio Minatori.

2. dalla Val Posina al colle Xomo fino al Novegno e al Priaforà

- 401 sentiero di cresta tra il colle Xomo, Colletto di Posina e la Busa del Novegno, strada militare.
- 435 nel tratto tra il Priaforà e Passo Campedello.
- 477 da Castana al Priaforà e alla Busa del Novegno, lungo il crinale del M. Aralta, interseca e poi ricalca una strada militare.
- 480 da Fusine (contrada Bagattini) a Passo Campedello per Val del Rio, di origine pastorale permetteva di raggiungere i pascoli sul Novegno e malga Vaccaresse.
- 488 da Fusine alla Busa del Novegno per la Val del Maso (Boalòn del Novegno) storico collegamento tra in fondovalle e le malghe Zola e Vaccaresse (Kk).
- 492 da Posina (Sega) al Novegno per la Costa Perlona, riprende nella parte bassa la viabilità storica di collegamento con contrada Ressi per portare poi agli alpeggi di Malga Zola.
- 499 da Posina centro al Colletto di Posina, attraverso le contrade Baice, Leparo e Balan: corrisponde alla strada citata nella Kk come principale collegamento con Valli del Pasubio.

3. dalla Val Posina e dalla Val di Laghi ai monti Gamonda, Majo e Cima del Costòn

attuale contrada Vanzi è stata edificata dopo che un evento franoso aveva distrutto la vecchia contrada all'uscita della Val Dritta, e che una strada forestale, ora abbandonata per frana, ha sostituito il percorso preesistente: il vecchio collegamento con gli alpeggi del Costòn si ritrova verso quota 1.000, fino a raggiungere il crinale.

4. dalla Val di Laghi alla Cima del Costòn, Monte Maggio e valle Campoluzzo

- 520 da contrada Molini al M. Maggio per la valle del Laghetto: utilizza l'antico percorso usato per raggiungere i pascoli in altura, che fu poi utilizzato e completato dagli Austriaci che tennero il fronte di Laghi fino alla fine della Grande guerra, fronte costantemente rifornito dalle retrovie di passo Còe / Folgaria.
- 521 da contrada Molini a malga Campoluzzo di Mezzo attraverso la Val Gusella: anche se non viene citato dal relatore della Kk (ma viene disegnato) questo è uno dei percorsi più antichi della valle perchè permetteva alle mandrie di raggiungere i pascoli della Val Campoluzzo e da qui il Trentino/Austria. Anche questa mulattiera fu ampiamente usata dagli austriaci per i rifornimenti.
- 525 da Laghi o da contrada Zanini a Val Campoluzzo per Val Scarabozza: benché gli austriaci avessero segnalato questo percorso, assieme a quello della Val di Tovo, per raggiungere la Valle Campoluzzo e il Tirolo questo sentiero non era transitabile per gli animali perchè troppo stretto e pericoloso: non fu molto usato nemmeno dagli austriaci che invece realizzarono la strada di Val Campoluzzo.
- 528 da contrada Zanchi (Posina) a contrada Rotonda (Posina) attraverso la Sella (periplo del Gamonda): il tratto finale ricalca l'antico importante percorso di collegamento tra Posina e Laghi attraverso la Val Fioba e passo Sella (Kk); nella parte che percorre la Gamonda utilizza percorsi militari italiani che tennero questa postazione dal 1916 fino alla fine della guerra.

Sentieri per la mobilità lenta

Il PATI individua quei percorsi riportati nei catasti Austriaco e attuale che permettono un rapido collegamento con i capisaldi del territorio, tra i fondovalle e i passi, attraverso più contrade: oggi sono intersecati dalla viabilità carrabile, ma è auspicabile un'opera di ripristino di queste antiche tracce che sono utilizzabili per piccole escursioni turistiche ma anche come viabilità alternativa a quella automobilistica. Individua inoltre i tracciati dei "Giri delle contrade" di Posina e di Laghi, proposti da L. Carollo nei suoi testi, che evidenziano le antiche connessioni tra le contrade.

1. "Strada Tedesca" tra le contrade Griso e Xausa attraverso le Lambre e Ciparle: antico percorso utilizzato dalle "Terragnole" (L. Carollo), ovvero le contadine della valle trentina che commerciavano i loro prodotti con gli abitanti delle valli di Posina e di Laghi; restano ancora tracce del prolungamento del percorso fino alla Borcola, ma è stato in parte cancellato dalla strada carrabile che si percorre oggi;
2. collegamento tra il centro di Posina e l'altopiano di Cavallaro attraverso le contrade Spagnoli e Spini;
3. da passo Sella a Lunardelli attraverso la Val Fioba: è il percorso descritto nella Kk di collegamento tra i centri di Laghi e di Posina;
4. sentiero da San Rocco (Fusine) a Laghi attraverso Costa Veronese e Pui, aggirando il M. Gamonda;
5. sentiero tra la contrada Bettale e Malga Campiglia;
6. collegamento storico tra il centro di Posina e il passo Xomo attraverso le contrade Zamboni di sotto e di sopra;

7. tracciato del “giro delle contrade di Posina” (L. Carollo), un anello che partendo e tornando a Posina attraversa le contrade Fuccenecco, Telder, Collo, Paoli e Ressi, che include anche il raccordo pedonale tra i sentieri C.A.I. 492 e 499, tra le contrade Paoli, Balan e Ressi;
8. tracciato del “giro delle contrade di Laghi” (L. Carollo) che utilizzando la parte iniziale del sentiero C.A.I. 511 per contrada Berta, devia verso Vanzi dirigendosi a Molini; da qui risale le pendici della valle e si dirige a contrada Menara, poi Tretti ed infine torna a Laghi.